

Morti 22 minatori americani bloccati a 70 metri sottoterra

In nona pagina le informazioni

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Denunciati i membri della censura dopo il sequestro dell'Ariolda,

In terza pagina le informazioni

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 63

SABATO 4 MARZO 1961

Violenza neocentrista

Per la terza volta in pochi giorni la violenza è stata scatenata contro pacifiche manifestazioni di lavoratori...

Nessuno può pensare, nemmeno che si trovino di fronte a casi sporadici, ma di fronte a un colossale...

A Montefiore, come ad Augusta e in altri luoghi ove si è manifestata la violenza, la lotta sindacale era pienamente unitaria...

Certo, proprio ieri il quotidiano della Democrazia cristiana si sforzava di spiegare, nello stile paranoico del colosso cattolico...

Dopo di che, troveremo subito chi si affrettava a spiegare che la colpa dei fatti di violenza è tutta di Scelba...

La questione è che quando Moro e Scelba discutono di loro, non che si separa una differenza di tattica...

INIZIATIVA DEI SEGRETARI CONFEDERALI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

La CGIL presenta la legge per la sicurezza sociale

Saranno discusse contemporaneamente

Legge antimonopolio e inchiesta sui trust

Sarà finalmente discussa anche la proposta di legge per la nazionalizzazione dell'elettricità

Dopo varie settimane di inattività, si è riunita questa mattina a Montecitorio la Commissione speciale della Camera...

Le tre iniziative sono state discusse e approvate dalla Commissione e l'approvazione da parte della Camera...

Il compagno Novella illustra il progetto di riforma che prevede una moderna e generale assistenza medica e finanziaria - Un piano sessennale per l'attuazione

Ieri mattina alla Camera, il compagno Novella ha illustrato il progetto di riforma che prevede una moderna e generale assistenza medica e finanziaria...

Per sfuggire all'incendio del palazzo

I Rockefeller sul tetto



NEW YORK - Rockefeller e la moglie sul tetto del loro palazzo per sfuggire al violento incendio che ha gravemente danneggiato l'edificio.

Colpo di scena a Parigi: le trattative col GPRA in alto mare

De Gaulle avanza ancora una volta condizioni inaccettabili per l'Algeria

Con una nota ufficiale la Francia rifiuta la liberazione di Ben Bella e chiede la cessazione del fuoco prima dei negoziati - Immediata replica algerina: trattative prima di tutto

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI 3 - Per l'Algeria, dopo aver rifiutato di accettare le condizioni di pace...

La notizia è che il GPRA ha rifiutato di accettare le condizioni di pace...

Il rifiuto di De Gaulle di accettare le condizioni di pace...



ORANO - Un drammatico momento delle manifestazioni inscenate dagli ultrarossi nella città algerina...

MATERIALE PER L'INCHIESTA

Un cartello tra Edison e Montecatini



Il conte Ismaia presidente della Montecatini

Ecco del materiale per la costituente commissione di inchiesta sulle situazioni di monopolio in Italia...

Odioso verdetto razzista nel Sud Africa

Un africano gettato in prigione perchè sorpreso con una bianca

JOHANNESBURG 3 - «Cospicuo» la coppia è un tribunale sudafricano...

La stampa africana di questo paese ha molto da dire sulla sentenza...

Harriman mercoledì a Roma

L'Ambasciatore statunitense di Kennedy, Harriman, giungerà a Roma mercoledì prossimo...

ALDO TORTOBELLA

SAVERIO TUTINO

Il dibattito al Senato sullo scottante problema

Segni conferma la passività del governo verso il Congo

I compagni Terracini e Spano denunciano l'assenza di una iniziativa italiana - Chiesto il ritiro del nostro rappresentante diplomatico a Leopoldville

Il governo è stato chiamato ieri ancora una volta al Senato per iniziativa dei senatori comunisti Terracini, Spano e Pastore e del socialista Fenolice, presentatori di interpellanze ed interrogazioni — a rispondere della sua azione, o meglio dell'assenza di ogni sua seria iniziativa in merito alla crisi del Congo. Dalla risposta del ministro degli Esteri, on. Segni, si è avuta la conferma di questa passività, dietro la quale si nasconde il sostanziale allineamento del nostro governo con la politica degli alleati occidentali.

Nelle tribune del pubblico erano ieri presenti numerosi giovani africani che studiano a Roma: erano studenti etiopici, somali, etiopici, del Togo e della Guinea.

Per primo ha parlato il compagno TERRACINI, il quale ha notato che sugli ultimi tragici avvenimenti del Congo italiano non ha saputo far altro che esprimere corollario e condanna morale, senza trarne le minime conseguenze politiche. Non è stato neanche sollevato il problema elementare della permanenza o meno della nostra rappresentanza diplomatica a Leopoldville. Per la dignità della nostra Repubblica — ha detto l'oratore — non è tollerabile continuare ad aver rapporti con un governo che, non soltanto è sorto da un colpo di stato, ma è stato eletto dal Parlamento concesso e non è quindi il governo legale, ma che è tra i principali responsabili dell'uccisione del primo ministro Lumumba.

Questo punto è stato successivamente sviluppato in modo più ampio dal compagno SPANO. Dopo aver a lungo documentato le colpe ed i crimini dei colonialisti belgi nel Congo, contro i quali, e nonostante i quali, sono maturate nel popolo congolese le forze capaci di portarlo all'indipendenza, Spano ha posto in proposito due questioni fondamentali: 1) e capace, o non, il popolo congolese a governarsi da sé? A questa domanda, la risposta deve essere senz'altro affermativa; 2) vi è realmente nel Congo una guerra civile, o una guerra di liberazione? Rispondendo: no, a condizione che i colonialisti bianchi se ne vadano, che non soffrano più la libertà e l'indipendenza del Congo. Nel Congo non vi è guerra civile, vi è una repressione di tipo coloniale, condotta mediante le interposte persone dei Ciombe e dei Mobutu.

A proposito delle « giunte difficili »

Intervento del clero sui rapporti DC-MSI

La « Settimana del clero » giustifica la tattica decisa dal C.N. democristiani - Il programma del PLI per il governo

Anche la Settimana del clero, un giornale molto vicino all'Azione cattolica, ha voluto interferire nel dibattito politico che si è aperto intorno al problema dei rapporti DC-PSI. Lo avevano preceduto alcuni giorni fa un altro giornale dei preti, l'« Amico del clero » e addirittura in prima persona il cardinale Siri, con la lettera diretta a Moro alla vigilia del consiglio nazionale.

Nell'ambito di queste interferenze, che investono i principi inalienabili della distinzione di poteri tra la Chiesa e lo Stato italiano, è in atto una discussione sul modo come l'episcopato italiano ha deciso di intervenire nei confronti dei socialisti. Il cardinale Siri, che rappresenta l'ala della gerarchia meno disposta ad accettare i rapporti DC-PSI così come li concepisce attualmente la segreteria democristiana, ha scritto a Moro di non volere la collaborazione con i socialisti — prima che questi siano ottenute vere e sicure garanzie di indipendenza dai comunisti.

preazione, per la necessaria autonomia dello spirituale e del temporale, l'intervento di un organismo della Chiesa in questioni che debbono essere riservate alla libera valutazione delle forze politiche.

SICILIA E MILANO Il capo dei deputati regionali missini, Buffalino, ha mandato un caloroso saluto a Majorana della Nicheiara esprimendo la certezza che la Sicilia « avrà ancora bisogno della fattiva dignità sua attività ». Ciò dimostra che i missini fidano ancora nel buon esito delle manovre clerico-fasciste per il nuovo governo regionale. Dopo che anche la DC siciliana si è rimessa per le decisioni agli organi centrali del partito, si attende una convocazione della Direzione d.c. per la Sicilia. Ma il proposito della DC è chiaramente quello di attendere il congresso del PSI per una decisione, anche se

Moro è notoriamente per una soluzione convergente che non dia fastidio a Malagodi. Intanto, dopo un incontro con Salizzone, è partito per Palermo il vice-segretario del PSDI, Tanassi, che reccherà in Sicilia le direttive del partito giunta da con appoggio « convergente » (non escluso il PSI) o giunta contrista anche senza il PSI.

Per Milano, è da registrare una nuova dichiarazione polemica di Lami Starnuti nei confronti dei liberali, che vengono accusati di voler mettere in crisi, attraverso una giunta quadripartita alla Provincia, anche l'amministrazione comunale.

CONGRESSO DEL P.D.I. Oggi all'EUR si aprono i lavori del congresso nazionale del PDI. Covelli, che insieme a Lauro rappresenta la maggioranza del partito, terrà la sua relazione nella mattinata.

Altri cento miliardi sottratti ai contadini

Un meccanismo che favorisce solo gli agrari - Maggiore garanzia e destre respingono gli emendamenti comunisti

Due soli articoli del Piano verde, ma fondamentali e costellati di emendamenti, sono stati discussi ieri dalla Camera: l'articolo 7, che prevede la spesa di dieci miliardi per la preparazione di tecnici agricoli e per l'assistenza tecnica alle aziende agricole, e l'articolo 8, che prevede la spesa di 90 miliardi (di cui per ciascun esercizio fino al '65) per la concessione di sussidi in conto capitale. La maggior parte degli emendamenti presentati su questi due articoli portavano le firme dei deputati comunisti, i quali hanno cercato di trasformare in maniera sostanziale gli orientamenti e la destinazione di queste somme nell'interesse dei contadini e non, come previsto nel testo governativo, a favore della proprietà terriera.

Sull'articolo 7, hanno preso la parola i compagni onorevoli ROFFI, LAURA DIAZ, GENNARO MICELLI, i quali hanno illustrato due emendamenti, sottoscritti anche da numerosi altri parlamentari del gruppo comunista, intesi a sostituire integralmente questo articolo con un altro in cui la spesa prevista per promuovere e potenziare la preparazione e l'aggiornamento di tecnici agricoli, di coltivatori diretti e di lavoratori agricoli, la assistenza tecnica ai produttori, anche attraverso l'istituzione di agronomi consortili ecc., veniva portata a 30 miliardi. Questo emendamento traeva la sua sostanza democratica soprattutto dalla sua seconda parte, la quale prevedeva che i contributi venissero concessi alle amministrazioni attraverso le organizzazioni comunitarie e comunali, alle quali erano inoltre attribuiti i comodi indicati nell'articolo. Il secondo emendamento, firmato da tutte le deputate comuniste era inteso a promuovere la preparazione professionale della donna in tutti i settori dell'agricoltura.

Tutte le richieste sono state esplicitamente respinte dal relatore di maggioranza on. GERMANI, dal ministro RUMOR e, infine, dal voto del solito schieramento comprendente democristiani, repubblicani, socialdemocri-

Domani Togliatti a Siena

Il compagno Palmiro Togliatti presiederà questa sera, a Siena, un incontro con i comunisti della città promossa dal circolo di cultura « Antonio Gramsci ». Domani, alle 10,30, al cinema « Metastasio » Togliatti celebrerà il 10. anniversario del Partito.

OGGI
CREMONA: Dozza
CHIAVANO: Arenella
RAVALLE: S. Montanari
MONTELANICO: Mammucari
DOMANI
CIVITAVECCHIA: G.C. Paletta
TORINO: Terracini
CREMONA: Boldrini
MILITELLO: Caruso
S. GIOVANNI IN FIORE: Cinanni
PARTINICO: N. Colajanni
VALLELUNGA: P. Colajanni
GELA: Carfi
VILLALBA: Granata
OMEGNA: Leone
CATANIA: Marraro
BUTERA: Nicastro
S. NICANDRO GARGANI: Cio: Picolato
PIOMBINO: Relichin
CORLEONE: Roxas
CALTAGIRONE: Rindone
S. BARTOLOMEO IN BOSCO: Roffi

LUNEDI'
VENEZIA: Alicata
Assemblee di operai comunisti delle fabbriche
PIAGGIO (Pontedera): E. Berlinguer
LIVA (Savona): Amasio
ALFA ROMEO (Milano): Milani
CANTIERE NAVALE (Taranto): Coppa

« Contro il Piano decennale per la riforma democratica della scuola »
DOMANI
MATERA: Grezzi
CARIPI: Roffi
MARTEDI'
EMPOLI: A. Seroni

Lucidi e Piermartini processati per l'evasione da Santo Stefano

Saranno giudicati anche tre agenti di custodia e il padre dell'evaso romano

(Dal nostro inviato speciale)

LATINA, 3. — Domani mattina, in Tribunale, inizia il processo contro Benito Lucidi e Antonio Piermartini, i due ergastolani che alla fine dello scorso anno riuscirono a fuggire dal penitenziario di Santo Stefano di Ventotene. In tenera in scacco, per oltre un mese, le forze di polizia di mezza Italia. Sono accusati di evasione, danneggiamento e furto. Con loro, saranno giudicati anche gli agenti carcerari Vincenzo D'Avanzo, Salvatore Costa e Andrea Sottile (fotografia accanto) e Stefano Lucidi, padre dell'evaso (fotografia accanto).



Benito Lucidi

Erà il 17 novembre. Alle 17,30, nel carcere, furono aperte le porte di tutte le celle: era l'ora del « passaggio » e i detenuti, sorvegliati a vista, si ammassarono nel piazzale. Lucidi e Piermartini cercarono invece la sottigliezza: il momento tanto atteso era venuto. I due riuscirono a fuggire dalla custodia e furono liberi. Nessuno li vide: come ha sottolineato in un suo rapporto il direttore, Nicola Azevedo, la centrale elettrica della casa di pena condusse una minuziosa illuminazione, che non permetteva un efficace controllo.

La fuga era stata ben preparata. Il Piermartini, che faceva parte di una squadra di detenuti-muratori, si era impadronito di due laggiuocchini pneumatici e li aveva usati per scavare la polizza soltanto dopo una violenta sparatoria, al Verano: aveva con sé una scatola piena di dinamite, con la quale voleva far saltare la casa del magistrato che l'aveva giudicato. L'altro, contadino di Vignanello, aveva assassinato i colpi di mitra il presidente Benedetto Troili, che qualche anno prima lo aveva sorpreso a rubare in un suo campo e gliel'aveva suonate; poi, per non essere denunciato, aveva tesoro un agguato a suo padre e a un vicino, Felice Catena, sul cadavere del vecchio, il medico leale contò ben tre disperati.

Le ricerche assunsero subito il carattere di una operazione di polizia.

Il 22 e il 23 novembre, gli erasi si separarono: Lucidi raggiunse Pozzuoli con un motoscafo, Piermartini restò a Ischia; in due, avevano in tasca poche migliaia di lire. Intanto, la caccia continuava senza sosta, con orgoglio. Ai carabinieri e alla P. S. giunsero le segnalazioni più strane, più incredibili: ora i fuggiaschi erano stati visti a Napoli, ora erano addirittura a Roma, ora a Latina, ora qua, ora là. Naturalmente, tutte le « voci » venivano controllate, sempre con un enorme spiegamento di forze; si può dire che questa disperata caccia all'uomo si costata allo Stato mille volte il prezzo necessario per pagare il generatore elettrico che avrebbe impedito la fuga dal penitenziario di Santo Stefano di Ventotene.

Con questa affannosa corsa dietro le orme, giungiamo al 5 dicembre. Era ancora notte quando una pattuglia di agenti vide camminare lungo un viottolo che fiancheggiava la Domiziana, tra Mondragone e Villa Literno, un uomo che avanzava con passo stanco, coperto di stracci. Era Antonio Piermartini e aveva ancora indosso gli abiti da detenuto, compreso il berretto. Lo arrestarono e lo interrogarono, a Caserta, quasi in pubblico: « Sono fuggito per creare noie al direttore della casa di pena: è troppo severo », disse. E aggiunse: « Lucidi? Non lo vedo da giorni: ma so che non lo riprenderete ».

In quel momento, l'ex brigatista nero era in un rifugio sicuro, in casa di amici, nelle campagne di Napoli; si sentiva tanto tranquillo che non aveva esitato ad andarsene a Roma, per due volte, e a raggiungere Villa Santo Stefano, dove da una zia aveva avuto le 350 mila lire che il padre gli aveva messo a disposizione, per « non fargli commettere gesti criminosi ». Ma il 29 dicembre anche lui cominciò di nuovo la marcia. Chissà con quali mezzi, rag-

giunse Roma e si mise in contatto con un'altro zio, Anita Iorio, e col cugino, Egidio Fabi. Si rivestì da capo a piedi, si fece fare le fotografie per il passaporto falso e si rifornì di « arnesi atti allo scasso »: valigie forzate — a Anzio, a Ostia o a Civitavecchia non si sa — uno dei capannoni dove, durante l'inverno, vengono custodite le imbarcazioni, rubare un motoscafo di alto mare e farsela in Corsica o in Tunisia, l'aveva fatto.

Invece, la sera di venerdì 20 dicembre, in via Silla, la polizia gli balzò addosso: qualcuno, con una telefonata ufficialmente anonima, lo aveva tradito, per incassare la taglia. Non fece resistenza quando, da un commissario, si sentì dire: « Beni, sei arrestato ». Alcé le braccia: « Mettete via quella pistola — esclamo — è pericolosa ». E poi: « Accidenti, ancora qualche giorno e sarei stato al sicuro, l'arresto fatta franca per sempre ».

Domani, come abbiamo detto, è il processo: si spera che molti fatti occorsi, in un'evanescente forse non ha niente di rocambolesco, vengano finalmente messi in chiaro.

FRANCO MAGAGNINI



Antonio Piermartini

Ne sono stati trasmessi brani alla T.V. spagnola

Consegnato ai franchisti il documentario rubato dai teppisti fascisti a Milano

Violento attacco dell'emittente spagnola allo scrittore Juan Goytisolo - Si vuole giustificare il suo arresto appena rientrerà in Spagna? - Il comunicato dell'editore Feltrinelli

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 2. — L'organizzazione fascista che quindici giorni fa a Milano cominciò un'azione teppistica, invadendo la sala del Teatro del Corso dove veniva presentato l'ultimo libro dello scrittore spagnolo Juan Goytisolo e, per l'occasione, si proiettava una pellicola girata clandestinamente in Spagna dal giovane regista Esteve, era collegata ai falangisti spagnoli. Ad essi infatti fu consegnata la pellicola rubata dai teppisti (si trattava di un'opera unica e quindi in un esemplare non possono esistere dubbi) e pochi giorni fa, essa è stata utilizzata dalla televisione franchista che ne ha messo in onda la sera del 27 febbraio, alcuni brani, infamizzanti. I responsabili di questa azione di propaganda, tutti ebrei e folkloristi quasi contrapposti a una Spagna fedele e pittoresca alla brutale realtà rivelata dalla macchina da presa di Esteve, e accompagnandola con un commento di violente faziosità contro Juan Goytisolo, il suo editore italiano Feltrinelli e i partecipanti alla manifestazione letteraria di Milano.

(Dalla nostra redazione)

Il documento di lavoro presentato dal governo spagnolo, in sede referente al disegno di legge contenente disposizioni per favorire l'acquisto di aree edificabili per la edilizia popolare.

Questo disegno di legge in materia di aree edificabili, deve mettere in grado i comuni e gli enti scaturiti dal piano regolatore, di avere a disposizione le aree necessarie per programmi di sviluppo edilizio popolare.

Il Gruppo comunista ha portato un contributo fattivo alla discussione del disegno di legge, rispettando le proposte del governo.

(Dalla nostra redazione)

Elementi di corrispondenza comune. Professori specializzati provvedono centralmente alla correzione dei compiti. Per coloro che risiedono a Roma è prevista una consulenza diretta con il impiego di moderni: sussidi audiovisivi. Tutte le spiegazioni richieste vengono immediatamente date per corrispondenza su appositi moduli.

Per ogni informazione rivolgersi al Centro Stud. di lingua e letteratura russa, corso d'Alba 92, Roma, tel. 846.859.

Aperte le iscrizioni al corso di russo per corrispondenza

L'Associazione italiana per i corsi di lingua russa per corrispondenza, basata sui più moderni metodi di insegnamento, ha aperto il corso di lingua russa per corrispondenza. Il corso ha lo scopo di realizzare il massimo in spazio e tempo e mettere in grado l'allievo di conversare in lingua russa, tutta la conversazione indispensabile per gli usi della vita moderna. Il corso è tenuto da professori di lingua russa e di composizione di testi. La metodologia è basata sulla grammatica russa. Spiegazione elementare della sintassi e della morfologia italiana. Indicazione delle parole e delle frasi da usare nelle prove di esame. Assistenza gratuita di professori specializzati. Premi di profitto ai migliori allievi. Durata: 12 mesi. Nel corso della discussione del corso si aprirà in 40 lezioni facili e graduali, il corso di lingua russa per corrispondenza. Elementi di corrispondenza comune.

Per la edilizia popolare

L'esproprio delle aree edificabili deve essere effettuato dai Comuni

La commissione del lavoro pubblico della Camera, ha studiato in sede referente il disegno di legge contenente disposizioni per favorire l'acquisto di aree edificabili per la edilizia popolare.

Questo disegno di legge in materia di aree edificabili, deve mettere in grado i comuni e gli enti scaturiti dal piano regolatore, di avere a disposizione le aree necessarie per programmi di sviluppo edilizio popolare.

Il Gruppo comunista ha portato un contributo fattivo alla discussione del disegno di legge, rispettando le proposte del governo.

Il documento di lavoro presentato dal governo spagnolo, in sede referente al disegno di legge contenente disposizioni per favorire l'acquisto di aree edificabili per la edilizia popolare.

Questo disegno di legge in materia di aree edificabili, deve mettere in grado i comuni e gli enti scaturiti dal piano regolatore, di avere a disposizione le aree necessarie per programmi di sviluppo edilizio popolare.

Il Gruppo comunista ha portato un contributo fattivo alla discussione del disegno di legge, rispettando le proposte del governo.

Elementi di corrispondenza comune. Professori specializzati provvedono centralmente alla correzione dei compiti. Per coloro che risiedono a Roma è prevista una consulenza diretta con il impiego di moderni: sussidi audiovisivi. Tutte le spiegazioni richieste vengono immediatamente date per corrispondenza su appositi moduli.

Per ogni informazione rivolgersi al Centro Stud. di lingua e letteratura russa, corso d'Alba 92, Roma, tel. 846.859.

conservate giovinezza alle vostre mani

VENUS trasparente per le mani

Unica così trasparente perchè purissima

Anche voi potete salvare la bellezza delle vostre mani, curandole tutti i giorni con

VENUS TRASPARENTE BERTELLI

che nutre, ammorbidisce e conserva giovane la pelle delle mani

Tubo grande L. 390
Tubo medio L. 240

Consigliata dal Profumiere specializzato

« Vogliamo una casa civile ! »

Tre edifici dell'INCIS occupati per protesta

Per sera centinaia di donne e bambini si sono insediati nelle case vuote - La polizia blocca l'intera zona

La tragedia della casa, assillo quotidiano di decine di migliaia di famiglie romane, è esplosa ieri sera alla Giubbaletta in una nuova, drammatica protesta.

Tre edifici delle case dell'INCIS ancora vuoti sono stati occupati da una cinquantina di donne esasperate dalle terribili condizioni in cui sono state costrette a vivere - per 10-15 anni! - le loro famiglie. Nelle preventivazioni dalle baracche di via Pico della Mirandola, che dovranno essere lasciate libere entro il 10, altre avevano lasciato gli alloggi sovraffollati di via Colonnello Colombo. Erano da poco trascorse le 24 quando i primi gruppi di persone si sono incamminate verso i blocchi dell'INCIS di Doglio Ameno nei pressi dell'EUR: preparate alcune coperte per trascorrere la notte e presi per mano i bambini, le donne sono uscite in strada. Ben presto la folla si è fatta più fitta, fino a formare un lungo corteo.

Superati i cancelli, è stata rapida, al lume delle candele. L'occupazione dei vari appartamenti, che sono ancora privi di luce e di acqua. Poco dopo sono arrivate le camionette della Celere e, con esse, anche due tetti furgoni che servono alla polizia per le restanti delle "passaggiatrici" funzionari e agenti hanno sostato fino a tarda notte in via Fontebonico e sul piazzale di fronte agli edifici. Ogni tanto venivano rivolti agli occupanti inviti a sgomberare. Lo sgombrare delle antiche e le pressioni delle camionette non hanno fatto uscire per un solo donna dai tre palazzi. Le porte sono rimaste sbarrate. Da qualche finestra è stato gridato ai funzionari dell'INCIS, perché le famiglie occupate non si muovano. Questo mezzo estremo di protesta per strappare finalmente una casa.

I baracche di via Pico della Mirandola non avevano davanti che una prospettiva di vita. Si sono insediati dove sorgono le loro baracche saranno costruiti dei palazzi. Il dieci marzo essi saranno scontenti e nessuno è in grado di assicurare loro una casa; hanno consumato i graditi delle case della prefettura, hanno chiesto di essere ospitati al Villaggio Olimpico, ma la risposta è stata sempre la stessa. In un gruppo di case INCIS di via Colombo numerose famiglie sono ammassate da qualche anno in appartamenti vecchi, e angustiosi decine di persone debbono vivere in pochi metri quadrati di spazio. Anche questa doveva essere una sistemazione provvisoria. Eppure, si tratta di famiglie che non potrebbero essere gratificate per un alloggio modesto, ma decente, sono disposte a pagare. Gli uomini, in genere, lavorano. Guadagnano poco, ma possono pagare un modesto affitto.

Le case, in via Colombo, dove sono ammassate decine di famiglie in una situazione indegna di un paese civile, sono dell'INCIS, come sono dell'INCIS i nuovi alloggi occupati ieri sera. E sono dell'INCIS anche i villaggi, i grattacieli di Piazza dell'EUR e stata lotta molto pubblicata per il fatto che, nei nuovi appartamenti non mancheranno i telefonisti e i televisori. Un giorno prima, ha fatto addensare un titolo a tutta pagina su questo fatto e rivoluzionario di abitazioni di un ente pubblico che non sono pacifiche. L'episodio di ieri sera fa giustizia della demagogia di quanti, con annunci senza realtà, vorrebbero far dimenticare una realtà ben diversa.

A Roma, presso FIACCP, giacevano da tempo 30 mila domande per l'assegnazione di un alloggio. Come possono, quando si è in fila, dimenticare tutto questo?

La nostra è una vita impossibile Sono 15 anni che aspettiamo

« La nostra è una vita impossibile », « Sono 15 anni che aspettiamo », « Non possiamo resistere, in queste condizioni ». Questo ci hanno detto le donne che hanno occupato le case dell'INCIS di Doglio Ameno. E questo ci hanno ripetuto anche i loro congiunti, che le hanno seguite o che si sono trattenuti nella strada.

Alcuni ci hanno illustrato situazioni che sono troppo eloquenti per essere commentate.

● Giovanni Ciccarelli abita in via Colombo n. 310 con la moglie Teresa e due figlie, insieme alla famiglia della signora Angela D'Angela (composta di due persone) in un appartamento di due stanze. E' lì 16 anni che dura questa situazione.

● Arcangelo Magri abita con la moglie Angela e tre figlie in una baracca di 3,60 in via Veduggia dal 1949.

● Ad Antonio Fricazotto, nella baracca che anche ora occupa in via Veduggia, è morto un figlio di ventisei mesi, Mario, ammalato di bronchite acuta. La moglie, Flora Avangelisti, è incinta. Tre sono i bambini; Giacomino di sette anni, Mario di 5 e Serafino di 3.

● In una baracca di tre metri per tre, in via Pico della Mirandola, vive Gaetano Fiorillo insieme alla moglie Graziella Fugazzolo e alla figlia Mariella, di un anno e mezzo.

● In una casa di due stanze, in via Colombo, abitano Mario Pietranze, la moglie Maria, la sorella Anna, sposata con due figli, e il fratello Francesco, sposato con tre figli.

● Sempre in via Colombo, in un appartamento di 4 stanze, abitano 19 persone.

I monopoli all'attacco Cresce il prezzo dello zucchero

Manovre in borsa - Silenzio del Comitato prezzi - Potrebbe costare 130 lire al chilo

Lo zucchero rincara: il suo prezzo è aumentato da un milione di lire a un massimo di 120 mila lire. Fino alla fine di febbraio costava all'incirca 100 mila lire al chilogrammo, ora i prezzi sono saliti a 120 mila lire. Il prezzo è salito di 20 mila lire, se non di più. I grossisti, allargano le braccia, pieni di perplessità. « E così, non c'è niente da fare, lo zucchero sta aumentando al prezzo massimo fissato dal CIP, cioè 200 lire per chilo. Non faremo nulla », dicono.

A parte il fatto che alcuni grossisti in vendita più di 250 mila lire, il prezzo è salito di 20 mila lire, se non di più. I grossisti, allargano le braccia, pieni di perplessità. « E così, non c'è niente da fare, lo zucchero sta aumentando al prezzo massimo fissato dal CIP, cioè 200 lire per chilo. Non faremo nulla », dicono.

Arrestato a Fiumicino mentre partiva per la Francia Sfuma per il ladro la "luna di miele"

Piangente la sposa ha supplicato le guardie - La « banda » del Lido accusata di numerosi furti - Visoni rubati in via Arno

Un giovane di Fiumicino, accusato di furto, è stato arrestato poche ore dopo la nozze. Si chiama Aldo Anticelli, ha 26 anni ed è parucchese. La moglie, la signora Maria, ha 25 anni ed è di Fiumicino. Il giovane è stato arrestato mentre partiva per la Francia. La sposa ha piangente supplicato le guardie. La « banda » del Lido è accusata di numerosi furti. Visoni rubati in via Arno.

Un fatto che ha fatto parlare di « banda » è il furto di un visone in via Arno. La sposa ha piangente supplicato le guardie. La « banda » del Lido è accusata di numerosi furti. Visoni rubati in via Arno.

Un fatto che ha fatto parlare di « banda » è il furto di un visone in via Arno. La sposa ha piangente supplicato le guardie. La « banda » del Lido è accusata di numerosi furti. Visoni rubati in via Arno.

Cresce l'ondata di sanfedismo I manifesti di sei film sequestrati dalla polizia

Le incostruzionali direttive di Scelba prontamente eseguite - Alla scuola di Trombi - Analoghi provvedimenti presi in altre città - Il Tribunale di Torino ha assolto gli autori dei manifesti inermi

I manifesti pubblicitari di sei film sono stati sequestrati dalla polizia per ordine della Procura della Repubblica di Torino. I manifesti sono stati sequestrati perché contenevano slogan di propaganda fascista.

I manifesti pubblicitari di sei film sono stati sequestrati dalla polizia per ordine della Procura della Repubblica di Torino. I manifesti sono stati sequestrati perché contenevano slogan di propaganda fascista.

I manifesti pubblicitari di sei film sono stati sequestrati dalla polizia per ordine della Procura della Repubblica di Torino. I manifesti sono stati sequestrati perché contenevano slogan di propaganda fascista.

Un nuovo grave sopruso padronale Sospesa la C. I. alla Profil-lamina

Immediata risposta: sciopero ad oltranza - Continua l'antica lotta dei lavoratori della Cleda

Nelle fabbriche e nei uffici della città e in atto da alcune settimane una grave vertenza padronale contro i diritti e le libertà sindacali dei lavoratori. Il licenziamento di un operaio della fabbrica Cleda ha scatenato un movimento di protesta.

Nelle fabbriche e nei uffici della città e in atto da alcune settimane una grave vertenza padronale contro i diritti e le libertà sindacali dei lavoratori. Il licenziamento di un operaio della fabbrica Cleda ha scatenato un movimento di protesta.

Rinvio lo sciopero dei postelegrafici

La vertenza dei sindacati di lavoro, postelegrafici e telegrafici, è stata rinviata. Le parti si sono accordate per un periodo di trattative.

La vertenza dei sindacati di lavoro, postelegrafici e telegrafici, è stata rinviata. Le parti si sono accordate per un periodo di trattative.

Il Circo Spagna a Torpignattara

Il circo spagnolo, che si era recato a Torpignattara, è stato costretto a lasciare il paese. Le autorità locali hanno ordinato lo scioglimento del circo.

Una lettera della madre dal paese nativo Non sono scomparsi i genitori dei due fratellini calabresi

Precipitoso viaggio per non perdere la casa - Una vita di stenti

Una lettera della madre dal paese nativo. Non sono scomparsi i genitori dei due fratellini calabresi. La madre ha scritto una lettera di protesta.

Alle ore 10 al teatro Jovinelli Domani il convegno degli ex « non residenti »

Una fila di ex « non residenti » affamati

Domani, alle ore 10, al teatro Jovinelli si terrà un convegno degli ex « non residenti ». L'evento è organizzato dalla comunità di ex « non residenti ».

Una lettera della madre dal paese nativo

Non sono scomparsi i genitori dei due fratellini calabresi

Precipitoso viaggio per non perdere la casa - Una vita di stenti

Una lettera della madre dal paese nativo. Non sono scomparsi i genitori dei due fratellini calabresi. La madre ha scritto una lettera di protesta.

In una villa di Grottaferrata Giovane operaio ucciso da una valanga di tubi

Un grave incidente è avvenuto in una villa di Grottaferrata. Un giovane operaio è stato ucciso da una valanga di tubi.

Un grave incidente è avvenuto in una villa di Grottaferrata. Un giovane operaio è stato ucciso da una valanga di tubi.

Sospese le trattative Irresponsabile atteggiamento delle direzioni Atac e Stefer

Le trattative per la concessione della linea Atac-Stefer sono state sospese. Le direzioni Atac e Stefer hanno adottato un atteggiamento irresponsabile.

Le trattative per la concessione della linea Atac-Stefer sono state sospese. Le direzioni Atac e Stefer hanno adottato un atteggiamento irresponsabile.

Dibattito in Campidoglio sulla mozione comunista

Il « libro nero » dell'Acqua marcia

Chiesta la decadenza anticipata della concessione alla Società vaticana - Gli interventi di Della Seta e Natoli

Con la discussione della mozione comunista presentata al Consiglio di Campidoglio, il problema dell'Acqua Marcia è stato discusso. Gli interventi di Della Seta e Natoli sono stati ascoltati.

Con la discussione della mozione comunista presentata al Consiglio di Campidoglio, il problema dell'Acqua Marcia è stato discusso. Gli interventi di Della Seta e Natoli sono stati ascoltati.

Con la discussione della mozione comunista presentata al Consiglio di Campidoglio, il problema dell'Acqua Marcia è stato discusso. Gli interventi di Della Seta e Natoli sono stati ascoltati.

Con la discussione della mozione comunista presentata al Consiglio di Campidoglio, il problema dell'Acqua Marcia è stato discusso. Gli interventi di Della Seta e Natoli sono stati ascoltati.

Con la discussione della mozione comunista presentata al Consiglio di Campidoglio, il problema dell'Acqua Marcia è stato discusso. Gli interventi di Della Seta e Natoli sono stati ascoltati.

Con la discussione della mozione comunista presentata al Consiglio di Campidoglio, il problema dell'Acqua Marcia è stato discusso. Gli interventi di Della Seta e Natoli sono stati ascoltati.

Con la discussione della mozione comunista presentata al Consiglio di Campidoglio, il problema dell'Acqua Marcia è stato discusso. Gli interventi di Della Seta e Natoli sono stati ascoltati.

Il Partito

Convegno alle Fratocchie dei dirigenti della provincia

Portuense

Ponte Mammolo

Magliana

Convegno propagandisti

Piccola cronaca

IL GIORNO

BOLOGNI

FCGI

Ingerendo dei barbiturici Studentessa per amore si avvelena in classe

Una giovane studentessa ha ingerito dei barbiturici per amore. L'incidente è avvenuto in classe.

Una giovane studentessa ha ingerito dei barbiturici per amore. L'incidente è avvenuto in classe.

Una giovane studentessa ha ingerito dei barbiturici per amore. L'incidente è avvenuto in classe.

Una giovane studentessa ha ingerito dei barbiturici per amore. L'incidente è avvenuto in classe.

Una giovane studentessa ha ingerito dei barbiturici per amore. L'incidente è avvenuto in classe.

Una giovane studentessa ha ingerito dei barbiturici per amore. L'incidente è avvenuto in classe.

Una giovane studentessa ha ingerito dei barbiturici per amore. L'incidente è avvenuto in classe.

Una giovane studentessa ha ingerito dei barbiturici per amore. L'incidente è avvenuto in classe.

Una giovane studentessa ha ingerito dei barbiturici per amore. L'incidente è avvenuto in classe.

Dopo i fatti di Monfalcone, Trieste e Augusta

La Fiom denuncia l'intervento poliziesco contro le lotte operaie in corso nel paese

Scioperi a Sesto S. Giovanni, Brescia, Lecco, Palermo - Sempre bloccata la produzione alla Falck - Sciopero unitario dei braccianti bolognesi

La Segreteria nazionale della Fiom si è riunita ieri per esaminare lo sviluppo delle lotte nei vari settori dell'industria metalmeccanica e ha constatato, che, sia nelle aziende private che in quelle a partecipazione statale, il progressivo irrigidimento delle posizioni padronali di fronte alle giuste rivendicazioni dei sindacati, costringe i lavoratori ad azioni sempre più massicce e impegnative. Negli ultimi giorni si è poi notato il ritorno a forme di interventi antiscioperi da parte della polizia la quale, con violente cariche contro gli scioperanti e con la pretesa di impedire legittime manifestazioni di protesta dei lavoratori, svolge una obiettiva azione di appoggio alla resistenza degli industriali tendendo in tal modo più difficile la stessa soluzione delle vertenze.

Il comunicato ricorda quindi i casi particolarmente gravi di intervento poliziesco che si sono verificati a Trieste e Monfalcone. Nel settore siderurgico la lotta per conquistare la riduzione dell'orario di lavoro e aumenti salariali nelle aziende private secondo quanto già conseguito nelle aziende a partecipazione statale, prosegue con ritmo sempre più serrato.

A Brescia i sindacati hanno programmato uno sciopero di 72 ore per i giorni 4, 5 e 6 che investe la Falck di Vobarno, la Redaelli e il gruppo Atb. Uno sciopero analogo di tre giorni è stato programmato a Novara per le aziende Ceretti, Cobianchi e Sisma. A Como alla Meroni di Erba, alle Ferriere Orsenigo sciopero ugualmente i giorni 3, 4 e 5. Alla Calceotto di Lecco, dopo insoddisfacenti accordi stipulati dai membri di Commissione interna Cisl e Uil della fabbrica, la Fiom ha programmato uno sciopero di 48 ore per i giorni 5 e 6. Sempre a Lecco, dopo lo sciopero di 24 ore effettuato il 27 febbraio, i 4000 lavoratori del settore della vegetale continuano la lotta con una ulteriore fermata di 24 ore.

A Milano, nel gruppo Falck, continua lo sciopero a tempo indeterminato nei reparti chiave della produzione siderurgica per ottenere, oltre all'aumento salariale già acquisito, una effettiva riduzione dell'orario di lavoro. La lotta è sostenuta dalla solidarietà attiva di tutti i lavoratori del complesso Falck. Sempre a Milano continuano gli scioperi alla Redaelli, alla Anzetti e alle Acciaierie elettriche.

In numerose altre aziende siderurgiche a Vicenza a Genova ad Aosta ecc. sono in corso trattative.

Al Cantiere navale di Palermo contro l'insulterata introduzione di un sistema di cottimi prosegue la sempre a tempo indeterminato. Ad Ancona, nel Cantiere navale Piaggio, le tre organizzazioni sindacali, dopo la rottura avvenuta in sede di Commissione interna per analogia questione, hanno rivolto alla direzione un ultimatum che scade il giorno 8 marzo.

A Genova nel settore delle riparazioni navali, dopo gli scioperi dei giorni scorsi, si sono aperte trattative. Prosegue inoltre l'azione sindacale nelle aziende meccaniche dell'Ilva e della Dalmine, alla Breda di Sesto S. Giovanni ecc. Di fronte all'impetuoso sviluppo dell'azione dei metalmeccanici, per svolgere la necessaria opera di coordinamento e di orientamento, la Fiom ha programmato una serie di riunioni e convegni: a Milano, domenica per la siderurgia privata; a Napoli, sempre domenica, per i più importanti sindacati metalmeccanici del Mezzogiorno; due riunioni regionali a Bologna e a Padova per l'Emilia e il Veneto.

Provocazione ad Augusta

AUGUSTA, 3. - Poche ore dopo la conclusione della vertenza alla RANOM - gli operai come è noto sono tornati a lavoro la notte al lavoro dopo una settimana di sciopero caratterizzato dalle violente repressioni della polizia e dei carabinieri, una nuova grossolana provocazione è stata messa in atto per ordine del vice questore di Siracusa, agenti di Ps hanno perquisito e sequestrato numerose abitazioni di operai della RANOM.

Le perquisizioni sono da mettere in collegamento con la manovra che il ministero degli Interni sta organizzando per far ricadere sui lavoratori la responsabilità dello scoppio delle due bombe aeree che, nel corso delle cariche di martedì scorso, hanno ferito gravemente parecchi operai e sindacalisti.



MONFALCONE - Un momento delle cariche effettuate dalla polizia, giovedì, contro gli operai del cantiere

15.000 calzaturieri scioperano a Legnano

LEGNANO, 3. - In un clima di grande combattività si è svolto ieri nel legnanese, lo sciopero unitario di 24 ore dei 15.000 calzaturieri che rivendicano la garanzia del minimo di cottimo, la istituzione del premio di produzione collegato al rendimento, il rispetto del contratto di lavoro e la parità salariale. Picchetti, folli gruppi di operai davanti alle aziende, la partecipazione massiccia ai comizi e alle manifestazioni che si sono tenute a Parabiago, a Cerro Maggiore, a San Lorenzo e a Legnano hanno dato una dimostrazione lampante della combattività che anima i lavoratori calzaturieri. L'azione proseguirà e si intensificherà nei prossimi giorni. Riusciti scioperi di calzaturieri, conclusi con la stipulazione di accordi, si sono avuti anche a Valenza e ad Alessandria.

Per l'elezione della mutua

I «bonomiani» invalidano la lista dell'Alleanza

Le intimidazioni contro i presentatori

Anche per l'Agro romano le elezioni per la Mutua dei coltivatori diretti si svolgono sotto il segno della truffa. Ricorrendo ai cavilli e all'imbroglio i funzionari della «bonomiana» hanno fatto invalidare la lista dei candidati dell'Alleanza nazionale dei contadini. Ecco come si sono svolti i fatti.

Le manovre per invalidare la lista dell'Alleanza cominciarono appena essa fu consegnata al presidente uscente della Mutua il quale mosse subito una serie di obiezioni cavillose, dando tempo fino alle ore 12 di notte per sistemare tutto. E' facile comprendere come poi sono andate le cose. I gerarchi «bonomiani», conoscendo l'elenco dei presentatori della lista dell'Alleanza, si sono recati, a casa di alcuni di essi intimidendoli al punto di fargli firmare dichiarazioni di rinuncia alla presentazione della lista stessa. Se poi giunti all'atto conclusivo della truffa elettorale, ieri mattina, nei locali della Mutua, dopo aver constatato che le pretese irregolarità contestate in un primo momento erano state smentite, i gerarchi «bonomiani» hanno posto una condizione di rinvio, firmata da uno dei presentatori. I dirigenti della Mutua con un'altra azione altrettanto provocatoria pretendevano che il presidente uscente, il signor Mario Mammuciani e l'on. Claudio Cuccia uscissero dalla stanza ove si stava procedendo alla presentazione della lista. Va osservato che la firma di rinuncia del presentatore è stata ottenuta - e scate con un altro mezzo - nella serata di giovedì, vale a dire ancora prima che fossero scaturiti i comizi per modificare i comizi che compongono la presentazione della lista. Ma questo è solo un particolare: il fatto gravissimo consisteva nella truffa che obbligherà domani i coltivatori

Una grande lotta nelle campagne bolognesi

BOLOGNA, 3. - I braccianti, i mezzadri e i contadini delle campagne bolognesi sono alla vigilia di una lotta di eccezionale importanza: domani il lavoro sarà fermato in tutte le aziende, in attuazione dello sciopero generale unitario deciso dalle organizzazioni della Cgil e della Cisl. Ma questo sarà solo l'inizio di una battaglia che già ora si può prevedere durissima: i sindacati hanno deciso che se gli agrari non accetteranno subito le rivendicazioni poste per il miglioramento dell'assistenza, si giungerà da lunedì alla realizzazione di uno sciopero a tempo indeterminato in tutte le grandi aziende capitalistiche. La richiesta centrale del miglioramento dell'assistenza non è certamente l'unico motivo che mobilita il vasto fronte che comprende tutte le categorie lavoratrici della terra e contadine.

Negative posizione del ministro dell'Industria sui «supermercati»

Il ministro dell'Industria e commercio non ha voluto dare alcuna assuecurazione circa una possibile concessione di licenze per l'apertura di «supermercati». La dichiarazione è stata fatta dal ministro dell'Industria e commercio, in un'intervista a Roma, era possibile per lunedì prossimo sempre che per la data della riunione sia stata stabilita la situazione di normalità aziendale.

Pur mantenendo sempre la precedenza sulla sospensione degli scioperi, nel breve giro di una giornata l'Intersind ha modificato, almeno in parte, la sua posizione. Nella tarda serata di lunedì, i funzionari governativi hanno fatto sapere ai dirigenti dei lavoratori che lo incontro a Roma era possibile per lunedì prossimo sempre che per la data della riunione sia stata stabilita la situazione di normalità aziendale.

Lunedì le trattative per i Cantieri dell'Adriatico

TRIESTE, 3. - Le cinque organizzazioni sindacali di categoria di Trieste e Monfalcone sono state convocate a Roma, per lunedì prossimo alle 16.30, presso l'Intersind per iniziare le trattative per la grave vertenza dei CRDA. Questa mattina all'alba, dopo una lunga riunione protrattasi per l'intera notte, i sindacati hanno deciso di sospendere temporaneamente l'effettuazione degli scioperi generali del gruppo, mantenendo invariata invece l'azione per i tubisti di Monfalcone, non escludendo però la revoca qualora si presentino favorevoli probabilità di risolvere pure questa vertenza. Il lavoro è ripreso stamane.

Condannato dal Comune il regime della «Piaggio»

Protesta per il licenziamento del dirigente comunista - Decisa una vasta azione

PISA, 3. - La politica di discriminazione e della sicurezza economica della cittadina di Pisa, il Comune, ha condannato il regime della «Piaggio» e sta con il consigliere comunista della giunta comunale, che ha dato mandato alla giunta di promuovere tutte le iniziative che saranno ritenute opportune per il licenziamento del compagno Castellani e stato oggetto anche di una interrogazione alla Camera, presentata dai compagni deputati Pucci e Raffaelli.

I fatti ricordati in Consiglio dal vice sindaco Luciano Boschi (Pci), membro della commissione interna della Piaggio e da diversi consiglieri comunisti e socialisti, riguardano in particolare il licenziamento del compagno Arnaldo Castellani, segretario della sezione del Pci e consigliere comunale. Il licenziamento è preceduto da una serie di analoghi provvedimenti di ritorsione e condanne inflitte dal regime della Piaggio contro i dirigenti e militanti delle organizzazioni di lavoratori. L'azione di protesta è stata portata avanti da una delegazione di lavoratori, capeggiata anche perché esponente del compagno Arnaldo Castellani, segretario della sezione del Pci e consigliere comunale. Il licenziamento è preceduto da una serie di analoghi provvedimenti di ritorsione e condanne inflitte dal regime della Piaggio contro i dirigenti e militanti delle organizzazioni di lavoratori.

Continua oggi lo sciopero alla Borsalino

ALESSANDRIA, 3. - Dinnanzi agli aggressori della Borsalino, lo sciopero di 48 giorni, due membri della Commissione interna che effettuavano il picchiettaggio con gli altri lavoratori, sono stati avvertiti dagli agrari. In questa è stato fatto loro un discorso anchevole e paternalistico, una vera e propria minaccia ad astenersi dalla propaganda per lo sciopero. Così l'autorità governativa, che finora si era rifiutata di intervenire per svolgere quanto meno, in propria sede, la funzione di arbitro, si è schierata decisamente al fianco della famiglia Uselli, contro i mille capellani in sciopero e contro la città intera.

Sciopero alla SOLET di Orvieto

ORVIETO, 3. - 1.300 dipendenti del stabilimento SOLET hanno iniziato da oggi, alle 12 un sciopero di 26 ore per la decisione di licenziare un operaio della direzione di Orvieto.

Nuove macchine per i campi

Alla scuola di meccanica agraria di Roma, presente il ministro dell'Agricoltura, è stata presentata in anteprima una macchina agricola veramente innovativa: si tratta del «Saurat» che può essere usata sia come trattore per la trazione di ogni macchina operatrice (aratura, semina ecc.), sia per trasporto di un carico massimo di 2.000 chilogrammi. E' munita di speciali controlli automatici per la regolazione delle singole operazioni nei campi e lo smontaggio della struttura per adattare la macchina al trasporto: si effettua in 2-3 minuti.

Nella foto, il trattore al lavoro nei campi.

Raggiunto l'accordo all'Unione Manifatture

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 3. - E' stato firmato l'accordo che conclude la nota vertenza sorta presso gli stabilimenti della Unione Manifatture, protrattasi senza sosta per oltre tre mesi. L'accordo prevede l'istituzione di un premio annuale, che per il 1961 sarà di L. 15.000, mentre per gli anni successivi l'ammontare del premio verrà fissato di comune accordo fra le parti, un aumento annuo di lire 6 per colono che lavorano a incentivo. L'azienda si è inoltre impegnata a distribuire gratuitamente a ciascun dipendente un sacco di tessuto per abito di lavoro, a istituire la retribuzione ad incentivo in altri reparti; a ricevere le qualifiche per alcuni gruppi di lavoratori.

L'accordo raggiunto, pur non trascinando certi limiti che la contraffazione, costituisce un'altra importante affermazione della linea rivendicativa che il Sindacato Fiom sta portando avanti da tempo in modo deciso, sulla base di un movimento unitario che è destinato a dilatarsi sempre più fino all'intero Paese.

Si apprende che la Direzione del Cotificio Dell'Acqua ha accettato di partecipare all'incontro promosso dall'Ufficio Regionale del Lavoro per domani mattina.

Sciopero alla SOLET di Orvieto

ORVIETO, 3. - 1.300 dipendenti del stabilimento SOLET hanno iniziato da oggi, alle 12 un sciopero di 26 ore per la decisione di licenziare un operaio della direzione di Orvieto.

La decisione è stata presa dai sindacati della Cgil e della Cisl in seguito al rifiuto della direzione di licenziare un operaio della direzione di Orvieto.

A Pontedera dal Consiglio comunale

Condannato dal Comune il regime della «Piaggio»

Stipendi di 35.000 lire

Tutti avventizi all'Opera ciechi

Una dichiarazione del compagno Sanniccolo

Una delegazione di dipendenti dell'Opera ciechi, capeggiata dal compagno Sanniccolo, ha presentato al Comune di Pontedera una proposta di licenziamento del compagno Castellani, segretario della sezione del Pci e consigliere comunale. Il licenziamento è preceduto da una serie di analoghi provvedimenti di ritorsione e condanne inflitte dal regime della Piaggio contro i dirigenti e militanti delle organizzazioni di lavoratori.

«Sorge il dubbio se le misure assai moderate proposte dal Presidente Kennedy saranno una cura sufficiente»

Sotto il titolo «Cura all'economia americana», Walter Lippmann ha pubblicato sul «New York Herald Tribune» il seguente articolo sulla recessione americana. L'articolo è intitolato «Sorge il dubbio se le misure assai moderate proposte dal Presidente Kennedy saranno una cura sufficiente».



Walter Lippmann

Se si accetta l'andamento della Borsa, non è ancora chiaro se il rialzo del mercato azionario sia un sintomo di una ripresa o di un ulteriore calo. Il dubbio che si pone è se le misure moderate proposte dal Presidente Kennedy saranno sufficienti per il ritorno della salute.

Il gruppo di lavoro del Presidente, diretto dal prof. Paul Samuelson, direttore dell'Associazione Economica Americana, ha presentato al Presidente Kennedy un rapporto che le prime misure avrebbero potuto non essere adeguate e che se un mutamento non si fosse verificato entro aprile, misure più drastiche sarebbero state necessarie.

Il prof. Samuelson non esclude alcun intervento ulteriore, ma in molti campi è pessimista. La sua opinione è che le prime misure avrebbero potuto non essere adeguate e che se un mutamento non si fosse verificato entro aprile, misure più drastiche sarebbero state necessarie.

Sciopero alla SOLET di Orvieto

ORVIETO, 3. - 1.300 dipendenti del stabilimento SOLET hanno iniziato da oggi, alle 12 un sciopero di 26 ore per la decisione di licenziare un operaio della direzione di Orvieto.

La decisione è stata presa dai sindacati della Cgil e della Cisl in seguito al rifiuto della direzione di licenziare un operaio della direzione di Orvieto.

Il dubbio che si pone è se le misure moderate proposte dal Presidente Kennedy saranno sufficienti per il ritorno della salute.

Il gruppo di lavoro del Presidente, diretto dal prof. Paul Samuelson, direttore dell'Associazione Economica Americana, ha presentato al Presidente Kennedy un rapporto che le prime misure avrebbero potuto non essere adeguate e che se un mutamento non si fosse verificato entro aprile, misure più drastiche sarebbero state necessarie.

Il prof. Samuelson non esclude alcun intervento ulteriore, ma in molti campi è pessimista. La sua opinione è che le prime misure avrebbero potuto non essere adeguate e che se un mutamento non si fosse verificato entro aprile, misure più drastiche sarebbero state necessarie.

La decisione è stata presa dai sindacati della Cgil e della Cisl in seguito al rifiuto della direzione di licenziare un operaio della direzione di Orvieto.

Il dubbio che si pone è se le misure moderate proposte dal Presidente Kennedy saranno sufficienti per il ritorno della salute.

Il gruppo di lavoro del Presidente, diretto dal prof. Paul Samuelson, direttore dell'Associazione Economica Americana, ha presentato al Presidente Kennedy un rapporto che le prime misure avrebbero potuto non essere adeguate e che se un mutamento non si fosse verificato entro aprile, misure più drastiche sarebbero state necessarie.

Il prof. Samuelson non esclude alcun intervento ulteriore, ma in molti campi è pessimista. La sua opinione è che le prime misure avrebbero potuto non essere adeguate e che se un mutamento non si fosse verificato entro aprile, misure più drastiche sarebbero state necessarie.

La decisione è stata presa dai sindacati della Cgil e della Cisl in seguito al rifiuto della direzione di licenziare un operaio della direzione di Orvieto.

Il dubbio che si pone è se le misure moderate proposte dal Presidente Kennedy saranno sufficienti per il ritorno della salute.

Il gruppo di lavoro del Presidente, diretto dal prof. Paul Samuelson, direttore dell'Associazione Economica Americana, ha presentato al Presidente Kennedy un rapporto che le prime misure avrebbero potuto non essere adeguate e che se un mutamento non si fosse verificato entro aprile, misure più drastiche sarebbero state necessarie.

Il prof. Samuelson non esclude alcun intervento ulteriore, ma in molti campi è pessimista. La sua opinione è che le prime misure avrebbero potuto non essere adeguate e che se un mutamento non si fosse verificato entro aprile, misure più drastiche sarebbero state necessarie.

La decisione è stata presa dai sindacati della Cgil e della Cisl in seguito al rifiuto della direzione di licenziare un operaio della direzione di Orvieto.

Il dubbio che si pone è se le misure moderate proposte dal Presidente Kennedy saranno sufficienti per il ritorno della salute.

Il gruppo di lavoro del Presidente, diretto dal prof. Paul Samuelson, direttore dell'Associazione Economica Americana, ha presentato al Presidente Kennedy un rapporto che le prime misure avrebbero potuto non essere adeguate e che se un mutamento non si fosse verificato entro aprile, misure più drastiche sarebbero state necessarie.

Il prof. Samuelson non esclude alcun intervento ulteriore, ma in molti campi è pessimista. La sua opinione è che le prime misure avrebbero potuto non essere adeguate e che se un mutamento non si fosse verificato entro aprile, misure più drastiche sarebbero state necessarie.

La decisione è stata presa dai sindacati della Cgil e della Cisl in seguito al rifiuto della direzione di licenziare un operaio della direzione di Orvieto.

Il dubbio che si pone è se le misure moderate proposte dal Presidente Kennedy saranno sufficienti per il ritorno della salute.

Il gruppo di lavoro del Presidente, diretto dal prof. Paul Samuelson, direttore dell'Associazione Economica Americana, ha presentato al Presidente Kennedy un rapporto che le prime misure avrebbero potuto non essere adeguate e che se un mutamento non si fosse verificato entro aprile, misure più drastiche sarebbero state necessarie.

Il prof. Samuelson non esclude alcun intervento ulteriore, ma in molti campi è pessimista. La sua opinione è che le prime misure avrebbero potuto non essere adeguate e che se un mutamento non si fosse verificato entro aprile, misure più drastiche sarebbero state necessarie.

La decisione è stata presa dai sindacati della Cgil e della Cisl in seguito al rifiuto della direzione di licenziare un operaio della direzione di Orvieto.

Il dubbio che si pone è se le misure moderate proposte dal Presidente Kennedy saranno sufficienti per il ritorno della salute.

Il gruppo di lavoro del Presidente, diretto dal prof. Paul Samuelson, direttore dell'Associazione Economica Americana, ha presentato al Presidente Kennedy un rapporto che le prime misure avrebbero potuto non essere adeguate e che se un mutamento non si fosse verificato entro aprile, misure più drastiche sarebbero state necessarie.

Il prof. Samuelson non esclude alcun intervento ulteriore, ma in molti campi è pessimista. La sua opinione è che le prime misure avrebbero potuto non essere adeguate e che se un mutamento non si fosse verificato entro aprile, misure più drastiche sarebbero state necessarie.

La decisione è stata presa dai sindacati della Cgil e della Cisl in seguito al rifiuto della direzione di licenziare un operaio della direzione di Orvieto.

Il dubbio che si pone è se le misure moderate proposte dal Presidente Kennedy saranno sufficienti per il ritorno della salute.

Il gruppo di lavoro del Presidente, diretto dal prof. Paul Samuelson, direttore dell'Associazione Economica Americana, ha presentato al Presidente Kennedy un rapporto che le prime misure avrebbero potuto non essere adeguate e che se un mutamento non si fosse verificato entro aprile, misure più drastiche sarebbero state necessarie.

Il prof. Samuelson non esclude alcun intervento ulteriore, ma in molti campi è pessimista. La sua opinione è che le prime misure avrebbero potuto non essere adeguate e che se un mutamento non si fosse verificato entro aprile, misure più drastiche sarebbero state necessarie.

Fallimento dell'europismo Da Sforza a Fanfani

Le reiterate, pressanti richieste di chiarimento avanzate dalla Voce Repubblicana al governo sul punto d'arrivo e sulle prospettive della politica europeistica sono rimaste, finora, senza risposta.

Cosa vogliono sapere i nuovi e, ahimè, troppo tardivi critici della politica europea democristiana? Vogliono sapere come Segni e Fanfani intendano agire per correggere le ambizioni e le tendenze di De Gaulle...

È fin troppo comodo, ci sembra, gettare arida di allarme, e mettersi in coscienza in pace, rifuggendo però dall'affrontare e persino dall'accennare a un discorso sulle responsabilità, su tutte le responsabilità, per la situazione che si è creata in Europa.

Hammarskjöld raccoglie i frutti della sua politica

Mobutu fa sparare sulle truppe dell'ONU

Lo scontro è avvenuto a Banana — Sempre tesa la situazione a Luluabourg — Kasavubu non va nel Madagascar

LEOPOLDVILLE, 3. — A Luluabourg, dopo la tragica repressione di mercoledì vice praticamente lo stato d'assedio. Il quartiere africano è tuttora isolato da numerosi blocchi stradali e pattuglie di mercenari di Mobutu e reparti dell'ONU scandagliano ogni vicolo alla ricerca di « ribelli ».

La tensione è molto alta e ad ogni momento la situazione potrebbe precipitare. La popolazione infatti, nonostante le gravi perdite subite — c'è chi dice che i morti sarebbero un centinaio — appare più che mai decisa a respingere l'aggressione e a riaffermare il proprio attaccamento al governo legale.

Per quanto tempo potrà durare questa situazione nella quale un manipolo di mercenari mette a ferro e a fuoco un'intera città che non vuole sapere di Ileo e Kasavubu?

In quella zona sono sempre più numerosi gli uomini di Mobutu che passano armati e bagagli dalla parte del governo legale.

La Leopoldville la trionfanza del governo è annunciata ogni giorno di più. Ileo ha chiesto in modo perentorio che le truppe dell'ONU lascino l'aeroporto di Leopoldville e che sia fatto divieto al personale dell'ONU di entrare nelle installazioni militari congolesi (eventuali violazioni — è stato detto — avrebbero gravi conseguenze dato che Kasavubu declina ogni responsabilità).

L'ufficiale tunisino scomparso ieri e tuttora nella mano dei soldati di Mobutu è stato ritrovato oggi la sua testa rivellata di pallottole. Un violento scontro a fuoco si è avuto oggi a Banana, tra truppe sudanesi e mercenari di Mobutu.

Un congedo è rimasto necessario. Le ultime notizie riferiscono che i tentativi di far cessare lo scontro sono falliti e che la separazione continua. L'emergenza è una conseguenza degli ordini impartiti da Kasavubu e di Mobutu ai loro nomi.

Contrariamente al previsto, solo Ileo e parte oggi da Leopoldville per la capitale del Madagascar dove deve aver luogo la progettata « tavola rotonda ».

Come ha inviato a Kasavubu un telegramma-ultimatum per sollecitare la sua presenza.

Sciagura nella miniera



TERRE HAUTE — Le squadre di soccorso al lavoro all'imbocco della tragica miniera (Telefoto)

In una galleria dell'Indiana

Morti 22 minatori americani bloccati a 70 metri sottoterra

La sciagura dovuta ad una esplosione - A causa della profondità nessuno ha udito dal di fuori lo scoppio - Tutti i cadaveri recuperati - In salvo altri ventidue uomini

WASHINGTON, 3. — Ventidue minatori sono morti negli Stati Uniti in seguito ad uno scoppio avvenuto alle 23 di ieri sera (5 ora italiana) nella miniera di carbone di King, che si trova a otto miglia da Terre Haute, nell'Indiana.

L'esplosione si è verificata a 4800 metri dall'imbocco della galleria. Le cause dell'incidente non sono ancora del tutto chiare; sembra tuttavia che lo scoppio sia stato causato da alcuni gas e che in seguito ad esso si sia subito sviluppata un'incendio.

Al momento dell'incidente si trovavano nelle gallerie quattro squadre di 11 uomini ciascuna; due di esse sono riuscite a farsi in salvo mentre le altre due rimanevano bloccate alla profondità di 70 metri. Nel crollo che ha isolato i 22 uomini sono state danneggiate anche le linee telefoniche; così ci sono accorti della sciagura soltanto quando dall'esterno si è accorto che nessuno rispondeva ad una normale chiamata telefonica.

La delagazione infatti è avvenuta ad una profondità tale da non essere udita fuori della miniera.

Subito è iniziata la febbrile quanto inutile opera di soccorso: mentre i parenti e amici dei minatori scoppiati si affollavano all'ingresso della miniera e iniziavano il pompaggio di aria fresca all'interno delle gallerie, contemporaneamente, munite di maschere antigas, sono partite le squadre di recupero, avventurandosi nei corridoi sottoterranei completamente incassati dai gas tossici e dal fumo.

Finalmente, dopo diverse ore di ricerca, alle 3 della notte sono stati trovati i primi cadaveri; altri sette sono stati recuperati poco dopo.

È seguito un periodo di tempo nel quale non è stato trovato più alcun cadavere; questo ha acceso in coloro che attendevano fuori della miniera la speranza che qualcuno dei minatori potesse ancora salvarsi. La speranza è durata ben poco: alle 8,35 l'ultima salma veniva recuperata.

Due ispettori dell'ufficio minerario degli Stati Uniti sono giunti a Terre Haute provenendo da Washington per condurre l'inchiesta sulle cause della sciagura.

Convocato il Consiglio di Sicurezza per l'Angola

Convocato il Consiglio di Sicurezza per l'Angola

NEW YORK, 3. — Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU si riunirà venerdì 10 marzo alle 16,30 (ora italiana) per discutere la questione dell'Angola.

La riunione del consiglio, che deve discutere le violazioni del trattato di pace tra i due partiti di guerra in Angola, è stata chiesta dalla Libia il 13 febbraio sotto un segno di forte repressione coloniale.

Gli in quella primavera del 1960, la corda era, in Marocco, pericolosamente tesa. Grazia al paese, pressoché immutata malgrado quattro anni di indipendenza, la pesante eredità del « protectorato » coloniale.

La nuova équipe erano, formalmente, gli stessi di quella precedente: equidistanza tra i due blocchi in politica estera, edificazione di un'economia indipendente, sviluppo costituzionale.

Altre dimostrazioni si sono acute in vari Stati del sud. In Virginia sei studenti neri uccisi fanno da paradosso lo scoppio della fame.

Tito visiterà il Brasile

RIO DE JANEIRO, 3. — Il maresciallo Tito ha accettato un invito del presidente João Quadros a visitare il Brasile. La data della visita del capo dello Stato jugoslavo non è stata ancora fissata.

Arrestati in massa di dimostranti negri

COLUMBIA (Carolina del Sud), 3. — Centotrentotto studenti negri, fra cui sessantacinque donne provenienti da varie città di questo Stato, hanno effettuato ieri una dimostrazione di protesta contro la segregazione razziale davanti al Campidoglio.

Partendo da una vicina chiesa in gruppi in modo da non trasgredire gli ordini delle autorità, essi si sono accostati all'edificio. Quando è stato loro ordinato di disperdersi si sono rifiutati ed hanno cominciato a cantare i versetti della Bibbia che cominciano con le parole: « Non abbiamo paura ». Alla domanda: « volete andare in prigione per sostenere i vostri diritti? » ha risposto un boato di « sì ».

Allora i dimostranti sono stati arrestati in massa. Essi potranno uscire di prigione solo dietro pagamento di 50 dollari ciascuno (30.000 lire).

Altre dimostrazioni si sono acute in vari Stati del sud. In Virginia sei studenti neri uccisi fanno da paradosso lo scoppio della fame.

Allo scoppio di un incendio, il prefetto di questo Stato ha detto: « L'Europa non è un continente, è un continente di persone e di iniziative di una conferenza per l'annistia in Spagna ».

La conferenza si terrà a Parigi il 25 e 26 di questo mese, e verrà tenuta in un palazzo paludato, il più autorevole del Comitato italiano hanno avuto un loro primo incontro con i deputati, giornalisti e cittadini allo scopo di propagandare gli scopi della conferenza europea, fornire informazioni sulla situazione esistente in Spagna dal punto di vista giuridico, tecnologico e umanitario.

Il motivo di profondo turbamento il fatto che ventisei anni dopo la fine della guerra civile spagnola i spagnoli si trovano in prigione. Le centinaia di esseri umani che decine di migliaia di spagnoli, tra cui intellettuali di fama mondiale, vivono tuttora in esilio, che donne e uomini di qualunque tendenza politica o condizione sociale siano condannati ancora oggi da tribunali militari per reato di opinione? Da questo turbamento, e dall'esigenza umana e civile di porre fine alla sofferenza di decine di migliaia di persone, è nata l'iniziativa di una conferenza per l'annistia in Spagna.

La conferenza si terrà a Parigi il 25 e 26 di questo mese, e verrà tenuta in un palazzo paludato, il più autorevole del Comitato italiano hanno avuto un loro primo incontro con i deputati, giornalisti e cittadini allo scopo di propagandare gli scopi della conferenza europea, fornire informazioni sulla situazione esistente in Spagna dal punto di vista giuridico, tecnologico e umanitario.

Il motivo di profondo turbamento il fatto che ventisei anni dopo la fine della guerra civile spagnola i spagnoli si trovano in prigione. Le centinaia di esseri umani che decine di migliaia di spagnoli, tra cui intellettuali di fama mondiale, vivono tuttora in esilio, che donne e uomini di qualunque tendenza politica o condizione sociale siano condannati ancora oggi da tribunali militari per reato di opinione? Da questo turbamento, e dall'esigenza umana e civile di porre fine alla sofferenza di decine di migliaia di persone, è nata l'iniziativa di una conferenza per l'annistia in Spagna.

La conferenza si terrà a Parigi il 25 e 26 di questo mese, e verrà tenuta in un palazzo paludato, il più autorevole del Comitato italiano hanno avuto un loro primo incontro con i deputati, giornalisti e cittadini allo scopo di propagandare gli scopi della conferenza europea, fornire informazioni sulla situazione esistente in Spagna dal punto di vista giuridico, tecnologico e umanitario.

Il motivo di profondo turbamento il fatto che ventisei anni dopo la fine della guerra civile spagnola i spagnoli si trovano in prigione. Le centinaia di esseri umani che decine di migliaia di spagnoli, tra cui intellettuali di fama mondiale, vivono tuttora in esilio, che donne e uomini di qualunque tendenza politica o condizione sociale siano condannati ancora oggi da tribunali militari per reato di opinione? Da questo turbamento, e dall'esigenza umana e civile di porre fine alla sofferenza di decine di migliaia di persone, è nata l'iniziativa di una conferenza per l'annistia in Spagna.

La conferenza si terrà a Parigi il 25 e 26 di questo mese, e verrà tenuta in un palazzo paludato, il più autorevole del Comitato italiano hanno avuto un loro primo incontro con i deputati, giornalisti e cittadini allo scopo di propagandare gli scopi della conferenza europea, fornire informazioni sulla situazione esistente in Spagna dal punto di vista giuridico, tecnologico e umanitario.

Il motivo di profondo turbamento il fatto che ventisei anni dopo la fine della guerra civile spagnola i spagnoli si trovano in prigione. Le centinaia di esseri umani che decine di migliaia di spagnoli, tra cui intellettuali di fama mondiale, vivono tuttora in esilio, che donne e uomini di qualunque tendenza politica o condizione sociale siano condannati ancora oggi da tribunali militari per reato di opinione? Da questo turbamento, e dall'esigenza umana e civile di porre fine alla sofferenza di decine di migliaia di persone, è nata l'iniziativa di una conferenza per l'annistia in Spagna.

La conferenza si terrà a Parigi il 25 e 26 di questo mese, e verrà tenuta in un palazzo paludato, il più autorevole del Comitato italiano hanno avuto un loro primo incontro con i deputati, giornalisti e cittadini allo scopo di propagandare gli scopi della conferenza europea, fornire informazioni sulla situazione esistente in Spagna dal punto di vista giuridico, tecnologico e umanitario.

Il motivo di profondo turbamento il fatto che ventisei anni dopo la fine della guerra civile spagnola i spagnoli si trovano in prigione. Le centinaia di esseri umani che decine di migliaia di spagnoli, tra cui intellettuali di fama mondiale, vivono tuttora in esilio, che donne e uomini di qualunque tendenza politica o condizione sociale siano condannati ancora oggi da tribunali militari per reato di opinione? Da questo turbamento, e dall'esigenza umana e civile di porre fine alla sofferenza di decine di migliaia di persone, è nata l'iniziativa di una conferenza per l'annistia in Spagna.

La conferenza si terrà a Parigi il 25 e 26 di questo mese, e verrà tenuta in un palazzo paludato, il più autorevole del Comitato italiano hanno avuto un loro primo incontro con i deputati, giornalisti e cittadini allo scopo di propagandare gli scopi della conferenza europea, fornire informazioni sulla situazione esistente in Spagna dal punto di vista giuridico, tecnologico e umanitario.

Il motivo di profondo turbamento il fatto che ventisei anni dopo la fine della guerra civile spagnola i spagnoli si trovano in prigione. Le centinaia di esseri umani che decine di migliaia di spagnoli, tra cui intellettuali di fama mondiale, vivono tuttora in esilio, che donne e uomini di qualunque tendenza politica o condizione sociale siano condannati ancora oggi da tribunali militari per reato di opinione? Da questo turbamento, e dall'esigenza umana e civile di porre fine alla sofferenza di decine di migliaia di persone, è nata l'iniziativa di una conferenza per l'annistia in Spagna.

La conferenza si terrà a Parigi il 25 e 26 di questo mese, e verrà tenuta in un palazzo paludato, il più autorevole del Comitato italiano hanno avuto un loro primo incontro con i deputati, giornalisti e cittadini allo scopo di propagandare gli scopi della conferenza europea, fornire informazioni sulla situazione esistente in Spagna dal punto di vista giuridico, tecnologico e umanitario.

Il motivo di profondo turbamento il fatto che ventisei anni dopo la fine della guerra civile spagnola i spagnoli si trovano in prigione. Le centinaia di esseri umani che decine di migliaia di spagnoli, tra cui intellettuali di fama mondiale, vivono tuttora in esilio, che donne e uomini di qualunque tendenza politica o condizione sociale siano condannati ancora oggi da tribunali militari per reato di opinione? Da questo turbamento, e dall'esigenza umana e civile di porre fine alla sofferenza di decine di migliaia di persone, è nata l'iniziativa di una conferenza per l'annistia in Spagna.

La conferenza si terrà a Parigi il 25 e 26 di questo mese, e verrà tenuta in un palazzo paludato, il più autorevole del Comitato italiano hanno avuto un loro primo incontro con i deputati, giornalisti e cittadini allo scopo di propagandare gli scopi della conferenza europea, fornire informazioni sulla situazione esistente in Spagna dal punto di vista giuridico, tecnologico e umanitario.

Avanza nel Marocco una nuova ondata rivoluzionaria

Hassan II: dal « governo di maggio » ad una scelta decisiva per la corona

I lavoratori marocchini danno battaglia per una Costituente e per radicali riforme

Hassan II, si è discostato ufficialmente sul trono che fu di Maometto V il « re della indipendenza ».

Successione delicata, nota con preoccupazione la stampa occidentale. Il re che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.



RABAT — Una recente foto del defunto re del Marocco Maometto V, mentre riceve l'omaggio del figlio l'attuale re Hassan II

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Il re, che è scomparso era stato abile statista, capace di riassumere in sé lo spirito della monarchia assoluta e le aspirazioni del movimento nazionale.

Difficile ripresa del dialogo sovietico-americano

Gromiko partito per New York dopo un incontro con Thompson

L'ambasciatore degli Stati Uniti non ha ancora consegnato a Krusciov il messaggio inviato dal Presidente Kennedy — Pubblicato a Mosca dalla «Pravda» il memorandum sovietico al cancelliere Adenauer

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 3. — Oggi Gromiko è partito per New York per partecipare all'apertura della seconda parte della 15. Assemblea generale dell'ONU. Prima di partire ieri sera egli aveva avuto un colloquio di venti minuti con l'ambasciatore americano Thompson, rientrato recentemente a Mosca da Washington. Come è noto, Thompson è autore di un messaggio di Kennedy per Krusciov che egli tuttavia non ha ancora potuto consegnare essendo Krusciov partito per il suo viaggio negli Urali e in Siberia la mattina stessa del rientro di Thompson a Mosca. A quanto si è appreso, Thompson avrebbe fatto pressione per essere ricevuto comunque e divenne per poterlo al più presto ad essere l'ambasciatore di una missiva personale il cui contenuto era stato tuttavia divulgato abbondantemente in anticipo.

A quanto si afferma a Mosca negli ambienti occidentali, nel messaggio di Kennedy sarebbe delineata una linea di attesa per i principali problemi (disarmo, Congo e Berlino). Nel messaggio resterebbe cioè confermato il desiderio di Kennedy di ottenere un periodo di tregua prima di affrontare i grandi temi decisivi. E ciò in attesa dell'esito dei contatti europei del suo ambasciatore Harriman, in attesa dei suoi colloqui con Adenauer, delle elezioni in Belgio e della precisazione di una serie di posizioni dei paesi neutrali (in particolare dell'India) sui temi sollevati dall'ultimo messaggio di Kennedy.

Questo periodo di tregua kenedyana, si dice qui a Mosca, può essere prova di abilità quanto di cattiva volontà o di debolezza. È un fatto che proprio in questo ultimo periodo di tempo si è riscontrato nei settori più aggressivi dello schieramento atlantico e colonialista, un rincrudimento in merito ad alcune situazioni (in particolare il Congo e i problemi del riarmo tedesco). Il messaggio di Krusciov a Nehru, i commenti piuttosto duri delle «Istessità» e della rivista «Estero» nei giorni scorsi sull'andamento della politica estera americana, la consegna di un memorandum sovietico ad Adenauer sulla questione di Berlino (in esso è confermato il punto di vista sovietico sulla soluzione della questione in termini di «città libera») fanno comprendere che da parte sovietica pur senza porre problemi alternativi si continua a sottolineare che una politica di tregua non può confondersi con il tentativo di eludere i problemi o tanto peggio di proseguirne l'esame nei termini passati. Per il disarmo, ad esempio, ciò sembra dimostrato dal tono e dagli argomenti usati dal consigliere di Kennedy Mc Coy.

Negli ambienti occidentali di Mosca d'altra parte si afferma che Kennedy avrebbe dato istruzioni a Thompson di proporre ai sovietici la conclusione favorevole delle trattative su una serie di problemi minori di normalizzazione dei rapporti sovietico-americani. In questo quadro rientrerebbe una serie di concessioni reciproche. La più rilevante dovrebbe essere la riapertura di un consolato americano a Leningrado e di un consolato sovietico a New York, la instaurazione di una linea aerea diretta Mosca-New York e viceversa e l'apertura a Mosca di un istituto di cultura americana.



COPENHAGEN — Il ministro degli esteri sovietico a colloquio con il premier danese Viggo Kampmann, in una sosta di qualche ora nella capitale danese durante il viaggio per New York (Telefoto)

no a New York di un analogo istituto sovietico. Kennedy si sarebbe espresso in modo favorevole anche per un aumento del volume dei rapporti commerciali. Ci sarebbe cioè il consenso ad una serie di accordi bilaterali fra ditte americane ed enti sovietici per scambi sulla base del reciproco vantaggio e lasciando entrare nei fatti molti dei divieti riguardanti le esportazioni nella URSS.

Domani la «Pravda» pubblicherà il testo del memorandum consegnato il 17 febbraio ad Adenauer. Si tratta di un documento nel quale, nei termini già noti, si risolveva la questione del trattato di pace tedesca e quella di Berlino. Il documento è concepito tuttavia in termini estremamente cortesi e pacati, e non contiene nessun termine ultimativo.

In esso si prende atto che «alla fin fine» un accordo commerciale verrà siglato fra la Repubblica federale tedesca e l'Unione Sovietica e che esistono prospettive per migliorare i rapporti fra i due paesi. Il memorandum tuttavia richiama alla necessità di arrivare quanto prima alla normalizzazione della situazione, innanzitutto con la firma di un trattato di pace e poi con la normalizzazione della situazione di Berlino ovest. «Il governo sovietico è pronto alla massima comprensione» dei desideri della Germania federale, si dice nel memorandum, il quale tuttavia respinge la proposta tedesca di legare la questione del trattato di pace alla conclusione delle trattative sul disarmo. Si tratta di questioni autonome — dice il documento sovietico — e da altra parte l'atteggiamento della Germania a proposito del disarmo completo e generale non testimonia una gran buona volontà di vedere risolto praticamente questo problema.

Il memorandum ribadisce poi, con estrema energia, i tentativi da parte della Germania federale di mettere in discussione i confini tedeschi a est rappresentando un grosso pericolo. Nel documento si ricorda che questi confini sono stati determinati dalla conclusione di una guerra iniziata dalla Germania e che i revanscisti tedeschi debbono far colpa al nazismo se questi confini oggi sono differenti da quelli che la Germania aveva prima della guerra. Comunque, su tali confini la discussione non è possibile. Il documento ricorda che le minacce di aggressione sono inutili in quanto prima un vassoio di tutti i mezzi per togliere ogni ulteriore desiderio di avventura a chi ne avesse la volontà.

MAURIZIO FERRARA

Missione di Suvanna Fuma

PHNOM PENH (Cambogia), 3. — Il primo ministro botano principe Suvanna Fuma, ha reso noto che conta di «effettuare quanto prima un viaggio storico al mondo per perorare presso le grandi potenze la causa della neutralità del suo paese».

A Londra

Assassinata la moglie dello scultore Batten

LONDRA, 3. — La signora Elsie Batten, di 59 anni, di Kensington, moglie di uno scultore inglese, è stata trovata oggi trafitta a morte da 27 pugnali nel negozio di un famoso antiquario nel quartiere dei Teatri di Londra.

La signora Batten prestava la sua opera nel negozio e regolarmente apriva l'esercizio in Cecil Court, nei pressi dei teatri Garrick e Wyndham alle 9 del mattino.

È stata rinvenuta a metà della mattinata, diversa sul pavimento, in una grande confusione di oggetti d'arte, quadri e antichi vasi.

47 complici di Eichmann in Germania denunciati dal governo di Tel Aviv

Il giornale «Hamburger Echo» rivela che Globke, oggi braccio destro di Adenauer, nel 1938 protestò presso il governo svizzero perché accoglieva gli ebrei fuggiti dalla Germania

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 3. — Da Francoforte si annuncia che le autorità israeliane hanno presentato alla magistratura tedesca un elenco di 47 persone che furono complici di Eichmann e nella soluzione della questione ebraica.

Il direttore del centro storico israeliano di documentazione sui crimini nazisti, dottor Tuvia Friedman, ha chiesto un'azione penale contro i 47 nazisti che vivono attualmente nella Germania occidentale: essi collaborarono nello sterminio degli ebrei nei paesi invasi. A Francoforte il procuratore Wolf, al quale è stata indirizzata la richiesta, ha dichiarato che è già stata iniziata un'azione giudiziaria, ma si rifiuta di fornire i nomi degli accusati.

È già stato detto che nel corso degli interrogatori ai quali, in Israele, Eichmann è stato sottoposto, egli fece il nome di 387 persone che collaborarono con lui nella esecuzione del piano di sterminio degli ebrei; successivamente gli avrebbe ritrattato, secondo alcuni, anche un intervento dell'avvocato tedesco Servatius, suo difensore, che in questi mesi ha fatto continuamente la spola tra Bonn e Tel Aviv.

Le notizie giunte finora dimostrano comunque che le autorità israeliane non intendono fare di Eichmann, passando un colpo di spugna sulle atroci pagine che altri nazisti hanno scritto insieme a lui.

Con l'avvicinarsi del processo contro Adolf Eichmann si sta intensificando

un timbro con un rosso «J» (Jude, ebreo), in modo che la polizia svizzera espresse il suo disprezzo per il regime nazista, affinché i titolari di un simile documento. La proposta di Globke venne poi messa in pratica e in questo modo venne sbarrata la via della salvezza a migliaia di persone che poi morirono nei forni crematori, e nelle camere a gas di Eichmann.

Nell' stesso anno — rivela ancora il giornale — Globke partecipò ad una conferenza su «Stato civile» che ebbe luogo a Berna, dove egli fu presentato dall'ambasciatore nazista Koehler come «esperto» delle questioni dello stato civile e della nazionalità.

Il ministero degli interni del reich, infatti, era responsabile per tali questioni in questa veste egli elaborò i piani di discriminazione contro gli ebrei, piani che erano la premessa indispensabile per la successiva «soluzione finale del problema ebraico».

La campagna contro il braccio destro di Adenauer, il segretario di Stato alla cancelleria Hans Globke, che della persecuzione degli ebrei fu un teorico.

Il giornale «Hamburger Echo», riferendosi a documenti dell'archivio della polizia svizzera, pubblica oggi che Globke il 17 dicembre del 1938 si incontrò con alti funzionari della polizia svizzera, tra cui un certo Rothmund, al quale ultimo presentò le rimostranze del governo nazista per la tolleranza della Svizzera verso gli ebrei che volevano fuggire dalla Germania.

Globke presentò in quella occasione un vero piano di «soluzione finale del problema ebraico», in cui era prevista la fuga degli ebrei, ma si rifiutò di fornire i nomi degli accusati.

Alle elezioni

Vittoria popolare nell'Honduras inglese

Conquistati tutti i 18 seggi in palio per il parziale rinnovo dell'Assemblea legislativa

Record di fallimenti negli Stati Uniti

BELIZE (Honduras britannico), 3. — Il Partito popolare unito, sostenitore del diritto all'autodifesa e dell'indipendenza della Honduras britannica, ha conquistato tutti i diciotto seggi in palio nelle elezioni per il parziale rinnovo dell'Assemblea legislativa. Il totale dei seggi all'Assemblea è di ventiquattro.

È la terza volta che il Partito popolare unito ottiene una schiacciante vittoria nelle elezioni, espressione del consenso di massa della popolazione alla rivendicazione dell'indipendenza.

L'Honduras britannica estesa su circa 22.000 chilometri quadrati tra il Messico, il Guatemala e il Mar delle Antille, con una popolazione di poco meno di centomila abitanti, è una colonia britannica, retta da un governatore nominato dal governo di Londra.

WASHINGTON, 3. — I fallimenti sono al loro livello massimo in questo periodo negli Stati Uniti e superano quelli di ogni altro periodo storico.

Le richieste di fallimento presentate nel 1960 sono ammontate a 110.034 e potrebbero raggiungere quest'anno il numero di 141 mila, secondo informazioni fornite dal capo del servizio fallimenti presso la Corte federale, Edwin L. Corey. Nel 1959 le richieste di fallimento erano state 40.087.

I dati di Corey sono stati resi noti da una relazione, in vista della Camera, la quale aveva ascoltato il 1° di marzo che il numero di imprese fallite, fondendosi con le altre, raggiungeva il numero di 141 mila.

Egli ha chiarito che il 90 per cento delle richieste di fallimento presentate da singoli e da liste di ditte commerciali.

Si avvicina il processo del criminale di guerra

47 complici di Eichmann in Germania denunciati dal governo di Tel Aviv

Il giornale «Hamburger Echo» rivela che Globke, oggi braccio destro di Adenauer, nel 1938 protestò presso il governo svizzero perché accoglieva gli ebrei fuggiti dalla Germania

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 3. — Da Francoforte si annuncia che le autorità israeliane hanno presentato alla magistratura tedesca un elenco di 47 persone che furono complici di Eichmann e nella soluzione della questione ebraica.

Il direttore del centro storico israeliano di documentazione sui crimini nazisti, dottor Tuvia Friedman, ha chiesto un'azione penale contro i 47 nazisti che vivono attualmente nella Germania occidentale: essi collaborarono nello sterminio degli ebrei nei paesi invasi. A Francoforte il procuratore Wolf, al quale è stata indirizzata la richiesta, ha dichiarato che è già stata iniziata un'azione giudiziaria, ma si rifiuta di fornire i nomi degli accusati.

È già stato detto che nel corso degli interrogatori ai quali, in Israele, Eichmann è stato sottoposto, egli fece il nome di 387 persone che collaborarono con lui nella esecuzione del piano di sterminio degli ebrei; successivamente gli avrebbe ritrattato, secondo alcuni, anche un intervento dell'avvocato tedesco Servatius, suo difensore, che in questi mesi ha fatto continuamente la spola tra Bonn e Tel Aviv.

Le notizie giunte finora dimostrano comunque che le autorità israeliane non intendono fare di Eichmann, passando un colpo di spugna sulle atroci pagine che altri nazisti hanno scritto insieme a lui.

Con l'avvicinarsi del processo contro Adolf Eichmann si sta intensificando

un timbro con un rosso «J» (Jude, ebreo), in modo che la polizia svizzera espresse il suo disprezzo per il regime nazista, affinché i titolari di un simile documento. La proposta di Globke venne poi messa in pratica e in questo modo venne sbarrata la via della salvezza a migliaia di persone che poi morirono nei forni crematori, e nelle camere a gas di Eichmann.

Parlamentari italiani in visita a Berlino democratica

GIUSEPPE CONATO

BERLINO, 3. (G.C.) — È giunto nella RDT un gruppo di deputati e senatori italiani, in occasione della festa di Lapsia, dai parlamentari della Repubblica Democratica tedesca. Si tratta di un gruppo di studio del quale fanno parte il sen. Walter Sacchetti (PCI), l'on. Antonio Pina (PCI), l'on. Luigi Polano (PCI), il sen. Luigi Enrieber (DC), l'on. Gerardo Bianchi (DC), l'on. Vittorio Colombo (DC), i parlamentari italiani, dopo l'incontro con i deputati della Camera del popolo, si recarono a Lipsia e successivamente vi starono centri agricoli e industriali della RDT.

Monopolizzata la stampa inglese

LONDRA, 3. — I proprietari del gruppo del «Daily Mirror» hanno ufficialmente annunciato di aver acquistato il controllo della casa editrice giornalistica Odhams.

In seguito a questa manovra, il magnate della stampa Cecil King, che possiede il «Daily Mirror» ha assunto il controllo di una compagnia di cui i suoi beni ammontano a 40 milioni di sterline. Cecil King avrà quindi il monopolio di oltre 150 giornali e riviste, tra cui il «Daily Herald», il «People» e tutte le riviste femminili.

La legge della CGIL

La legge della CGIL

Conquistati tutti i 18 seggi in palio per il parziale rinnovo dell'Assemblea legislativa

Record di fallimenti negli Stati Uniti

Le richieste di fallimento presentate nel 1960 sono ammontate a 110.034 e potrebbero raggiungere quest'anno il numero di 141 mila, secondo informazioni fornite dal capo del servizio fallimenti presso la Corte federale, Edwin L. Corey. Nel 1959 le richieste di fallimento erano state 40.087.

I dati di Corey sono stati resi noti da una relazione, in vista della Camera, la quale aveva ascoltato il 1° di marzo che il numero di imprese fallite, fondendosi con le altre, raggiungeva il numero di 141 mila.

Egli ha chiarito che il 90 per cento delle richieste di fallimento presentate da singoli e da liste di ditte commerciali.

Si avvicina il processo del criminale di guerra

47 complici di Eichmann in Germania denunciati dal governo di Tel Aviv

Il giornale «Hamburger Echo» rivela che Globke, oggi braccio destro di Adenauer, nel 1938 protestò presso il governo svizzero perché accoglieva gli ebrei fuggiti dalla Germania

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 3. — Da Francoforte si annuncia che le autorità israeliane hanno presentato alla magistratura tedesca un elenco di 47 persone che furono complici di Eichmann e nella soluzione della questione ebraica.

Il direttore del centro storico israeliano di documentazione sui crimini nazisti, dottor Tuvia Friedman, ha chiesto un'azione penale contro i 47 nazisti che vivono attualmente nella Germania occidentale: essi collaborarono nello sterminio degli ebrei nei paesi invasi. A Francoforte il procuratore Wolf, al quale è stata indirizzata la richiesta, ha dichiarato che è già stata iniziata un'azione giudiziaria, ma si rifiuta di fornire i nomi degli accusati.

È già stato detto che nel corso degli interrogatori ai quali, in Israele, Eichmann è stato sottoposto, egli fece il nome di 387 persone che collaborarono con lui nella esecuzione del piano di sterminio degli ebrei; successivamente gli avrebbe ritrattato, secondo alcuni, anche un intervento dell'avvocato tedesco Servatius, suo difensore, che in questi mesi ha fatto continuamente la spola tra Bonn e Tel Aviv.

Le notizie giunte finora dimostrano comunque che le autorità israeliane non intendono fare di Eichmann, passando un colpo di spugna sulle atroci pagine che altri nazisti hanno scritto insieme a lui.

Con l'avvicinarsi del processo contro Adolf Eichmann si sta intensificando

un timbro con un rosso «J» (Jude, ebreo), in modo che la polizia svizzera espresse il suo disprezzo per il regime nazista, affinché i titolari di un simile documento. La proposta di Globke venne poi messa in pratica e in questo modo venne sbarrata la via della salvezza a migliaia di persone che poi morirono nei forni crematori, e nelle camere a gas di Eichmann.

Parlamentari italiani in visita a Berlino democratica

GIUSEPPE CONATO

BERLINO, 3. (G.C.) — È giunto nella RDT un gruppo di deputati e senatori italiani, in occasione della festa di Lapsia, dai parlamentari della Repubblica Democratica tedesca. Si tratta di un gruppo di studio del quale fanno parte il sen. Walter Sacchetti (PCI), l'on. Antonio Pina (PCI), l'on. Luigi Polano (PCI), il sen. Luigi Enrieber (DC), l'on. Gerardo Bianchi (DC), l'on. Vittorio Colombo (DC), i parlamentari italiani, dopo l'incontro con i deputati della Camera del popolo, si recarono a Lipsia e successivamente vi starono centri agricoli e industriali della RDT.

Monopolizzata la stampa inglese

LONDRA, 3. — I proprietari del gruppo del «Daily Mirror» hanno ufficialmente annunciato di aver acquistato il controllo della casa editrice giornalistica Odhams.

In seguito a questa manovra, il magnate della stampa Cecil King, che possiede il «Daily Mirror» ha assunto il controllo di una compagnia di cui i suoi beni ammontano a 40 milioni di sterline. Cecil King avrà quindi il monopolio di oltre 150 giornali e riviste, tra cui il «Daily Herald», il «People» e tutte le riviste femminili.

Il 27 febbraio il collegamento non è avvenuto

Ore di suspense a Mosca in attesa di nuovi contatti con l'astronave

La stazione si trovava ieri a oltre sei milioni di chilometri dalla Terra

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 3. — La stazione automatica interplanetaria scendeva in volo verso Venere, alle ore 12 di ogni ora di Mosca a 6 milioni e 681.600 km dalla Terra.

Ma, nel suo volo, è venuta incontro ad una tempesta magnetica «suspense» il 27 febbraio, cioè 5 giorni fa, il collegamento tra la stazione terrestre di controllo e la stazione spaziale non è avvenuto.

Il comunicato TASS diffuso la scorsa notte non precisa, e non poteva precisare, le ragioni di questo mancato collegamento. Si ammette solo che il collegamento sia dovuto a interferenze di onde radio più potenti rispetto a quelle ordinarie, o ad un guasto dell'antenna o dell'apparato trasmettente, provocato dall'arrivo di un corpo meteorico.

Quest'ultima ipotesi, come abbiamo detto altre volte, non è da scartare e chiederemo, se confermata, ogni ulteriore possibilità di seguire il ruolo di un mezzo meccanico terrestre verso Venere.

Al punto in cui stanno le cose, però, è ancora pensabile e sperabile che la stazione automatica interplanetaria rinvenga la sua trasmissione, in una regione celeste più favorevole ai contatti con la Terra. Tenendo conto, ancora, dei suoi approcci di riserva.

Sappiamo che tra questa sera e domani il centro sovietico di controllo dovrebbe effettuare un nuovo tentativo di collegamento, facilitato dal fatto che la stazione automatica interplanetaria si muove attualmente in una zona del cielo direttamente controllabile dal territorio dell'Unione Sovietica.

Ma ecco il testo del comunicato TASS: «Dalla osservazione dei dati di misurazione delle traiettorie, raccolti nel corso di alcune sedute, è stato stabilito che il ruolo della stazione automatica interplanetaria verso Venere procede su una traiettoria vicina a quella calcolata. Alle ore 12 di Mosca, il 3 marzo 1961 la stazione si trovava ad una distanza di 6.683.600 km dalla superficie terrestre e precisamente a un grado e 15 minuti di latitudine sud e 69 gradi e 30 minuti di longitudine est.

La velocità della stazione interplanetaria rispetto alla Terra, è attualmente di 416 metri al secondo. Nella volta seguente la stazione si muove a contatto delle costellazioni del Pesce e della Balena, quasi sulla linea di congiunzione tra la stella Polare e la stella Alfa di Australina.

In questo periodo la stazione automatica interplanetaria si muove con una velocità di 215 km con una deviazione di meno o più di 15°. L'orbita attuale della stazione è di tipo iperbolico, e si prevede che essa accetterà le condizioni e gli apparati della stazione automatica durante la fase di collegamento con la Terra.

È stato anche appurato che la temperatura e la pressione all'interno della stazione erano mantenute nei limiti stabiliti e che le batterie solari lavorano nella normale condizione di funzionamento, anche di riserva.

Il sistema di orientamento verso il Sole funziona regolarmente.

Il 27 febbraio il collegamento con la stazione interplanetaria non è avvenuto. Nei prossimi giorni, per il periodo in cui la stazione si troverà nella zona di osservazione diretta del territorio sovietico, saranno effettuati lavori per entrare in contatto con la stazione automatica interplanetaria.

È da oggi il comunicato del quale esamineremo, oltre ai dati del volo e al funzionamento della stazione, anche il sistema di orientamento verso il Sole funzionante regolarmente.

Il 27 febbraio il collegamento con la stazione interplanetaria non è avvenuto. Nei prossimi giorni, per il periodo in cui la stazione si troverà nella zona di osservazione diretta del territorio sovietico, saranno effettuati lavori per entrare in contatto con la stazione automatica interplanetaria.

È da oggi il comunicato del quale esamineremo, oltre ai dati del volo e al funzionamento della stazione, anche il sistema di orientamento verso il Sole funzionante regolarmente.

Alfredo Reichlin Direttore

Michele Mellillo Direttore responsabile

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma, n. 1295/6 autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurino, 19. Telefoni Centralino numero 450.351, 450.352, 450.353, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. ABONNAMENTI UNITARI (percorso sul conto corrente postale n. 1/295) 6 numeri annuo 16.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750 - 7 numeri annuo 17.500, semestrale 5.600, trimestrale 3.100 - 5 numeri annuo 19.000, semestrale 6.000, trimestrale 3.300. PUBBLICITÀ: annuo 2.000, semestrale 1.100, VIE NOTTE (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, o su TELECOM (Centralino) Cinema 63.541, 42.45, 41, 45 TARIFFE: millimetro colonnina L. 150, Grafica L. 160, Neurologia L. 150, Finanziaria Buche L. 100, Lettere L. 350

Stabilimento Tipografico GATE - Via del Taurino 10 ROMA

ARRIVA PER POSTA FORTUNA

dal 1° marzo una gentile consuetudine un particolare segno di amicizia e di augurio

chi la riceve, in qualsiasi parte d'Italia, concorre, a norma di legge, al sorteggio di un viaggio per 2 persone, per la durata di 10 giorni, con soggiorno in alberghi di lusso e il mezzo di locomozione sono a scelta del vincitore.

La cartolina «Invito in Italia» è in vendita dal 1° marzo in tutta Italia al prezzo di una normale cartolina. I viaggi e i alberghi saranno indicati e il mezzo di locomozione stabilito.

INVITO IN ITALIA

Scambiarvi i saluti e gli auguri con la cartolina «Invito in Italia» è un segno di distinzione e di buon gusto. Con la cartolina «Invito in Italia» due saluti e qualcosa di più.

I.P. Italiana 2161